

Laboratorio Urbano Reactor Montevideo urbanismo affettivo e beni comuni

di Adriana Goni
Mazzitelli

Urbanismo affettivo
Rigenerazione urbana
Beni comuni

Affective urbanism
Urban regeneration
Commons

Urban Laboratory Reactor Montevideo affective urbanism and commons

Il Laboratorio Urbano Reactor, guidato dalla Facoltà di Architettura, Disegno e Urbanismo dell'Università pubblica in Uruguay, ha sperimentato l'Urbanismo "affettivo", un insieme di metodi e tecniche di pianificazione partecipativa che attinge a visioni transdisciplinari e nuovi paradigmi. L'incarico del Comune di Montevideo è stato inserito all'interno della Terza Missione, per affrontare una situazione di degrado e di espulsione della popolazione del centro storico verso le periferie. I movimenti urbani, i governi di prossimità e i centri di ricerca, hanno risposto ad una rivendicazione sociale attraverso l'attivazione di pratiche alternative dal basso per recuperare immobili vuoti e costruire beni comuni aperti alla città. Il successo dell'esperienza, un'agenda con più di 50 progetti di uso civico e alternative abitative in forma cooperativa, conferma il ruolo della partecipazione e dei diversi livelli di governo, nel definire procedure normative e nuovi quadri istituzionali nella co-produzione di città, così come l'importanza di ripensare il repertorio di interventi urbani in aree consolidate con queste metodologie..

The Urban Laboratory, led by the Faculty of Architecture and Urbanism di Montevideo, has experimented with affective urbanism, a set of participatory planning methods and techniques that draws on transdisciplinary visions and new paradigms. Montevideo's council engage the University to solve the social and urban abandon in the historic centre, created by evictions of its population. Urban movements, neighbourhood governments and research centres realized that a great force of social demand and the activation of alternative practices from below would be needed to overturn the current situation and build urban commons open to citizens. The success of the experience, an agenda with more than 50 civic projects and housing alternatives in empty houses, confirms the role of participation and of the different levels of government, in defining regulatory procedures and new institutional frameworks in city co-production, as well as the importance of rethinking the repertoire of urban interventions in consolidated areas with these methodologies.